REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 323.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Aggiornata a domani la seduta del Consiglio regionale

LA DC CHIEDE ANCORA TEMPO PER NOMINARE IL PRESIDENTE

Incalzata dalle altre forze democratiche non potrà sottrarsi alle sue responsabilità - Una riunione del gruppo durata fino a notte inoltrata - Condannati i recenti episodi di violenza politica - Ricordata la figura di Vincenzo Russo - Commemorate le tre giovani operaie morte a Casavatore

L'aria fresca della notte ha accolto, in piazza Plebiscito, gli assonnati consiglieri regionali democristiani, lunedì al termine di una estenuante quanto improduttiva riunione che avrebbe dovuto esprimere il nuovo presidente della giunta. E, ieri mattina, quando s'è riunita l'assemblea, gli assenti erano numerosi. E' stata una seduta brevissima che è servita a registrare l'imbarazzo e l'isolamento in cui s'è venuta a trovare la DC dopo l'incontro che, tra le forze dell'intesa, s'è tenuto, per iniziativa del PSI, lunedì mattina e di cui abbiamo ieri ampiamente riferito.

Il capogruppo democristiano, Roberto Virtuoso, aveva fatto sapere al presidente dell'assemblea, il socialista Francesco Porcelli, che la riunione del gruppo s'era conclusa con una fumata nera e che c'era bisogno di un aggiornamento per consentire una mediazione interna capace di sbloccare la situazione di stallo determinatasi.

Ieri sera si sono riuniti, congiuntamente, il gruppo democristiano e la direzione regionale. Oggi si conosceranno le decisioni e domani tornerà a riunirsi l'assemblea regionale con all'ordine del giorno l'elezione del presidente e della giunta.

Le hanno tentate tutti gli uomini di Gava per imporre la soluzione che è loro più gradita, quella cioè del congelamento della situazione fino a dopo le elezioni per il rinnovo del Parlamento. Eloquente testimonianza di questo comportamento è stato l'atteggiamento del segretario regionale democristiano, Giovanni Principe, il quale, nel corso dell'incontro tra le forze dell'arco costituzionale, quando è emersa l'indicazione di Virtuoso quale presidente della giunta, è rimasto silenzioso, non ha detto una sola parola.

Scioglierà la DC i suoi problemi interni? E' difficile prevederlo. Ieri mattina, quando la seduta è stata tolta, nessuno dei pochi consiglieri democristiani presenti è stato in grado di formulare una previsione probabile. Tutti però sentono il peso dell'isolamento in cui sono venuti a trovarsi dopo la riunione tra le forze dell'arco costituzionale.

Critiche all'atteggiamento democristiano sono venute non solo da comunisti e socialisti ma anche da forze che tradizionalmente, come i socialdemocratici, sono più aduse a porsi a rimorchio del carro dc. Uscire da questo isolamento è possibile solo emarginando quelle forze che premono per mantenere nell'immobilismo più completo la Regione e quindi per porre in discussione la validità stessa dell'intesa. Non si spiegherebbe altrimenti la formula adottata dal segretario regionale Principe quando ha affermato che occorreva verificare la «produttività» dell'intesa. Il disegno è agganciato chiaramente al momento elettorale. La DC è tutta sbilanciata a destra e la situazione campana mal s'addice a questo spostamento.

Allo stato però manca una soluzione, all'interno della DC, che goda di margini sufficienti. Intorno al nome di Ugo Grippo c'è un raggruppamento che comprende anche basisti, forzanovisti e morotei ma manca ancora di sufficiente coesione anche per le tensioni alimentate dalla campagna elettorale in corso. Sull'altro versante c'è il nome di Ciro Cirillo, ma come già abbiamo avuto modo di dire le sue possibilità sono ridottissime in quanto non sarebbe l'uomo giusto al posto giusto permanendo la validità del quadro politico che ha come punto di riferimento l'accordo programmatico raggiunto nell'agosto dello scorso anno.

A mezza strada è da collocarsi Michele Scozia. Sarebbe certamente una soluzione di compromesso e come tale quindi debole. Il momento non consente di ricorrere a soluzione deboli. La gravità dei problemi, la situazione anomala di una Regione che manca di un suo organo costituzionale, quale il presidente dell'esecutivo, impongono che si giunga a una soluzione che assicuri un governo stabile e efficiente e che possa contare sul più vasto arco di consensi possibile.

Nel corso della seduta del Consiglio, il presidente Porcelli ha fermamente condannato gli ultimi episodi di violenza politica come l'efferato delitto di Sezze Romano e i fatti di piazza Venezia a Roma. Quindi, dopo che la compagna Wanda Monaco ha sottolineato le condizioni del lavoro femminile ricordando la morte delle tre sventurate operaie della Carmen's Jeans di Casavatore.

Il consiglio ha ricordato anche la figura di Vincenzo Russo, recentemente scomparso.

s. g.

● **TRIBUNE POLITICHE REGIONALI ALLA RAI**

Sono iniziate ieri sul secondo programma della radio, in rete regionale, le trasmissioni di tribuna politica; vanno in onda ogni giorno, tranne i festivi, alle 14,30, in apertura del Gazzettino di Napoli.

Ieri hanno parlato DP e PR; oggi PRI e PLI, il 10 giugno PSDI e MSI, l'11 giugno PSI e PCI, il 12 giugno DC e DP che inizierà il secondo ciclo di trasmissioni.

Numerose manifestazioni del PCI

Si estende il dialogo

Geremicca a Pozzuoli, Valenzi a Stadera e Valenza all'Università — A Sarno comizio di Cossutta — Alinovi a Marcianise

Decine sono le manifestazioni del PCI previste per oggi: a Pozzuoli ore 19, comizio con Ilio Daniele e Geremicca; Stadedera ore 19 manifestazione con Valenzi e Sodano; all'Università centrale ore 16,30, incontro dibattito con De Giovanni, De Masi e Pietro Valenza; Calvizzano, ore 20, comizio con Valenza e Petrella; S. Giuseppe Vesuviano (zona), ore 20, incontro-dibattito con Masullo e Braccitorsi; Torre del Greco (Circolo dei professionisti), ore 19,30, manifestazione sulla scuola e sull'ordine pubblico con Guadagno, Rinonapoli e Fermariello; Pendino (piazza Mercato), ore 19,30, incontro sui problemi del commercio con Pica, Scippa, Guarino e Mola; Capri, ore 19, attivo sulle elezioni con Salvato; Marianella, ore 19, incontro-dibattito con Gentile e Sbriziolo; Vico Equense, ore 21, comizio con Frescura; Portici, ore 18,30, incontro-dibattito sul preavviamento al lavoro con Marsella, Sbriziolo e Tamburrino; S. Giuseppe Porto (piazza S. Domenico Maggiore), ore 18, incontro con i giovani per il centro storico con Izzo e Zazzaro; Alfa Sud, ore 13, incontro con Geremicca; Anacapri, ore 20, attivo sulle elezioni con Cossu e Salvato; Frattamaggiore, ore 20, comizio con Gallico; Montecalvario (piazza Pignasecca), ore 18,30 con Parise e Sandomenico; Barra, ore 19, comizio con Visca; Montecalvario, ore 15, comizio con Sandomenico; Torre Annunziata, ore 16,30, assemblea ENEL con Capobianco e D'Acunto.

Intanto le sezioni possono ritirare il materiale per i rappresentanti di lista presso la Commissione elettorale in federazione.

Questa sera, alle ore 21, a Sarno si terrà una manifestazione con la partecipazione del compagno Armando Cossutta della direzione del PCI.

A Marcianise, alle ore 20,30, comizio di Abdon Alinovi, segretario regionale del PCI e membro della Direzione.

Nei reparti acciaieria e laminazione

SOSPESI 640 LAVORATORI ALL'ITALSIDER DI BAGNOLI

Il provvedimento adottato in seguito alla protesta dei dipendenti di una ditta appaltatrice che hanno bloccato i binari di transito dei carrelli del reparto - Giusti i motivi della lotta ma non può essere condivisa la forma esasperata della protesta

Seicentoquaranta lavoratori dell'Italsider sono stati sospesi tra lunedì sera e la giornata di ieri nei reparti acciaieria e laminazione.

La sospensione è venuta in seguito alla protesta esasperata dei dipendenti di una ditta appaltatrice, la Tursi, che da lunedì bloccano i binari sui quali transitano i carrelli della acciaieria. Questi lavoratori, una cinquantina, praticamente licenziati dalla ditta da oltre un anno, per esaurimento delle commesse, furono poi messi a cassa integrazione in attesa di nuovi lavori che la direzione del l'Italsider si impegnò di affidare alla Tursi.

Questi lavori, però, non possono essere ancora eseguiti e, intanto, i termini della cassa integrazione sono scaduti. Di qui la tensione ed il giustificato malcontento dei lavoratori della Tursi, la cui protesta tuttavia per il modo esasperato con cui viene attuata non può essere condivisa, perché minaccia di bloccare la produzione nello stab limento

I delegati di reparto che ci hanno riferito queste notizie, ci hanno anche espressa la preoccupazione che se dovesse perdurare la situazione, il blocco dell'acciaieria provocherà la fermata, uno dopo l'altro, di tutti i reparti collegati a questa lavorazione a ciclo integrale.

Nella serata di ieri c'è stato un incontro tra delegati del Consiglio di fabbrica e del Coordinamento con i lavoratori della Tursi per cercare un accordo che consenta di superare la situazione di stallo e, nello stesso tempo, decidere insieme forme di lotta incisive per portare a conclusione positive la giusta rivendicazione dei dipendenti della ditta appaltatrice.

Questi lavoratori già più volte sono stati protagonisti di manifestazioni di protesta nell'intento di sbloccare i lavori decisi dall'azienda. Due mesi fa occuparono per 4 giorni i binari dell'acciaieria. Si tratta, in sostanza, di importanti lavori sia agli impianti di altoforno per la colata continua, sia per il nuovo treno di laminazione; lavori che non possono essere attuati se prima non diventa operante la variante al piano regolatore che la direzione dello stabilimento siderurgico di Bagnoli ha richiesto.

In attesa che il progetto divenga esecutivo (il Comune di Napoli ha già rilasciato le licenze edilizie relative alla variante), la Federazione provinciale dei metalmeccanici è intervenuta per ottenere la concessione di un nuovo periodo di cassa integrazione, riuscendo ad avere impegni in tal senso. Si è riusciti, infatti, a strappare un nuovo contributo pari all'80% del salario. Ma finora solo il 14% praticamente nulla è effettivamente disponibile, mentre il rimanente 66% è ancora bloccato per inadempienza del ministero del lavoro.

Anche questo fatto ha contribuito a far crescere la tensione che è esplosa nella esasperata protesta di questi giorni.

● **ISCRIZIONI NELLE SCUOLE MATERNE**

L'assessorato alla Pubblica Istruzione ricorda che sono già aperte le iscrizioni nelle scuole materne comunali, e che il termine scade il 25 giugno prossimo. Quest'anno saranno accolti anche i bambini di tre anni.

A TRE ANNI DAL COLERA

E' sempre lo stesso mare

Le condizioni dell'inquinamento non consentono la balneazione a S. Giovanni, lungo il litorale fino a Margellina e a Nisida Coroglio e Bagnoli — Il professor Ortolani afferma che forse i bagni saranno possibili solo a Posillipo

Anche quest'anno la balneazione sarà vietata lungo tutto il litorale di S. Giovanni a Teduccio, nel tratto compreso tra il molo progresso e l'ultima rotonda di Mergellina e nelle zone di Nisida, Coroglio e Bagnoli.

La individuazione di queste zone è stata fatta sulla scorta delle analisi batteriologiche svolte dall'Istituto di igiene della seconda facoltà di medicina. Fino a questo momento, dunque, l'unico specchio d'acqua in cui è possibile fare il bagno senza correre il rischio di prendere una malattia infettiva è quello compreso fra l'ultima rotonda di Mergellina e la Gaiola di Posillipo. Anche in questa zona, però, sono ancora in corso accertamenti.

Anche se non ci sono scarichi industriali nella zona di Posillipo molto spesso l'inquinamento raggiunge tassi elevati a causa degli sbocchi abusivi, delle fogne scoperte che scaricano direttamente a mare i liquami. «E' un inquinamento episodico — spiega l'ingegnere sanitario Silvano Cacciapuoti — e per questo ancora più difficile da stroncare». Tutte queste fogne abusive, infatti, sono provviste di impianti di sollevamento, per portare i rifiuti nel collettore di Posillipo, che vengono però utilizzati molto raramente per risparmiare energia elettrica.

«Il controllo di questi scarichi — dice il compagno Emilio Lupo, consigliere comunale — è una delle prime cose da fare per impedire l'inquinamento».

Il mare di Posillipo, comunque, rimane quello meno infetto e l'unico in cui i napoletani potranno fare il bagno, per lo meno fino a quando le analisi giornaliere che verranno effettuate nel pieno della stagione balneare, lo permetteranno.

Nella zona tra Mergellina e la Gaiola ci sono 18 stabilimenti balneari ai quali fino ad ora non è stata concessa la licenza per la balneazione.

«Stiamo attendendo — dice il prof. Gaetano Ortolani, ufficiale sanitario — l'esito degli ultimi reperti: ne abbiamo disposti 6 e fino ad ora ne sono stati compilati solo 4».

Anche quest'anno, dunque, trovare un po' di mare pulito sarà impresa assai difficile.

In passato per far rispettare il divieto di balneazione si è dovuti ricorrere all'intervento, spesso sproporzionato, della polizia. C'è stata negli anni scorsi, una vera e propria caccia al bagnante-fuorilegge. «Ora — dice il compagno Lupo — cercheremo di evitare queste farse. Stiamo già pensando alla introduzione di speciali pullman per portare i bagnanti nelle zone limitrofe, dove l'acqua è più pulita».

«Ma anche quest'anno non si potrà fare a meno di ricorrere a provvedimenti di tipo restrittivo — dice il prof. Ortolani — specialmente dove l'acqua è più inquinata».

«Pensare al recupero di alcune zone come la spiaggia di S. Giovanni e quella di Coroglio — continua — è per ora impossibile».

Per il momento, dunque, ci si può solamente preoccupare di fare inquinare quanto meno è possibile. Ed è per questo che l'ufficio d'Igiene ha chiesto che vengano effettuati con maggiore attenzione i controlli degli impianti di fognatura; che venga istituito un servizio di recupero dei liquami nei pozzi neri nella zona di Marechiaro, che si provveda a istituire un servizio di sorveglianza lungo la costa che permetta di individuare da mare tutti gli scoli abusivi.

«Per evitare il diffondersi di qualche epidemia — dice Ortolani — occorrerà però preoccuparsi non solo del mare ma anche dell'ambiente: penso alle spiagge e agli scogli sprovvisti di servizi adeguati e dove molto spesso si ammucchiano rifiuti e liquami pericolosi: anche questi sono focolai di malattie infettive».

A questo proposito sono stati già presi contatti con la direzione della nettezza urbana per interventi particolari su tutto il litorale.

Ancora una volta, però, bisognerà fare appello alla collaborazione della popolazione affinchè vengano rispettati i divieti di balneazione.

Presentato agli aggiunti del sindaco

Va nei quartieri il «piano-quadro»

Primo incontro ieri fra gli assessori del dipartimento urbanistico e gli aggiunti del sindaco sul piano quadro per le attrezzature. L'assessore Corace (erano presenti alla riunione anche gli assessori Sodano, Vittoria e Donise) ha annunciato che la Commissione per il piano-quadro ha esaurito la prima fase dei lavori, quella dedicata al censimento delle carenze, del fabbisogno, con relativa correzione di una serie di dati assolutamente parziali o inattendibili venuti fuori dall'elaborazione locale del piano regolatore della città.

Ai consigli di quartiere si chiede adesso — ha chiarito l'assessore Corace — l'effettiva partecipazione alla fase progettuale ed esecutiva, ossia alla verifica del fabbisogno totale e per zone, delle localizzazioni immediatamente possibili, della destinazione delle attrezzature specifiche, e ai suggerimenti di aree da vincolare per attrezzature nei piani particolareggiati.

Corace ha precisato che l'Amministrazione comunale non intende affatto presentare progetti già definiti e decisi nè consultare a cose fatte i consigli di quartiere.

Sono stati poi esposti, prima da Corace, quindi dal coordinatore arch. Marsiglia e da componente la commissione arch. Dal Piaz, i criteri ispiratori della prima fase dei lavori.

E' stata scelta, per il settore scuola, la suddivisione del territorio per distretti scolastici, aggregando in dieci distretti i 29 ambiti definiti dal piano regolatore (nonchè le 28 sezioni municipali, i 20 territori circoscrizionali: da una ulteriore scelta di aggregazione è nato il concetto di «distretto sociale», proposta non solo unificante dei vari enti e sistemi di gestione, ma anche incentivo perchè lo Stato comprenda che tutte le attrezzature territoriali vanno gestite unitariamente).

Le attrezzature esistenti ammontano a circa 5 milioni di metri quadrati: dei 13 milioni di metri quadri vincolati 500 mila sono stati occupati abusivamente: il fabbisogno di attrezzature è stato così calcolato (in base agli standard ministeriali del '63): per le scuole e spazi vari fino ai 14 anni: 21 milioni di metri quadri; per attrezzature superiori scuole superiori e ospedali) rispettivamente, 1.746.638 e 1.313.825 metri quadri; per i parchi territoriali oltre 19 milioni.

Per colmare le carenze occorre una spesa valutabile adesso in circa mille miliardi, cifra non irraggiungibile quando si pensi ai 150 miliardi l'anno che l'amministrazione propone di spendere in questo settore reperendo la somma con il prestito obbligazionario. Il piano-quadro rappresenta inoltre non tanto una sommatoria di fabbisogni, quanto una grossa proposta culturale di ricucitura e riorganizzazione del tessuto urbano straziato dalla speculazione, come ha precisato anche l'arch. Marsiglia.

L'arch. Dal Piaz ha esposto, infine, il criterio adottato per realizzare le attrezzature nel centro storico, dove si era dichiarato impossibile attrezzare senza fare gli sventramenti che tanto piacevano alla speculazione. Nel centro storico troveranno posto solo attrezzature «non trasferibili», cioè quelle relative alla scuola dell'obbligo. A media distanza andranno scuole e attrezzature medie superiori e a maggiore distanza quelle superiori.

Chiaromonte a Economia e commercio

Domani, nell'aula magna della facoltà di Economia e commercio, alle ore 18, si svolgerà una tavola rotonda dal tema «Crisi del capitalismo contemporaneo».

Parteciperanno il compagno Gerardo Chiaromonte, membro della Direzione del PCI, Giancarlo Mazzocchi, ordinario di economia politica presso l'Università cattolica di Milano e consigliere economico del segretario della DC, Zaccagnini; Nicola Cacace, membro del Comitato centrale del PSI e della Commissione economica di questo partito; Giuseppe Orlando, ordinario di politica economia e finanziaria presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Napoli e candidato come indipendente nelle liste di PCI per la Camera dei deputati.

La tavola rotonda conclude un seminario di economia politica organizzato dal circolo «Labriola» sul tema «Economia politica e trasformazione del capitalismo».

Ancora un appello di insegnanti

«Il voto al PCI per una scuola rinnovata»

Il documento sottoscritto da numerosi docenti della zona di Portici-Ercolano

Un folto gruppo di insegnanti della zona di Ercolano e Portici ci ha scritto:

«Caro direttore, le chiediamo un poco di spazio per intervenire, sia pure brevemente, nell'appassionato dibattito che è in corso in tutto il Paese e, con tanto successo, sulla proposta politica complessiva, che il PCI sta sottoponendo al giudizio ed al contributo critico degli italiani per fare uscire il Paese dalla notte profonda della crisi.

«E si tratta, certo, di una crisi senza precedenti che investe la politica, l'economia, la cultura, l'etica: la società in tutte le sue espressioni.

«Del resto trent'anni di malgoverno, di degenerazione politica del potere, di arroganza non potevano non lasciare il segno.

«E che segno!

«Si guardi per esempio alla scuola. Nessuno potrà mai dire che, in senso storico, non ci sia stata in tutti questi trent'anni una politica della DC per la scuola. Tutt'altro. Si è trattato però di una politica antiriformista che ha mantenuto inalterata quasi la scuola così come era stata ereditata dal fascismo: che ha esasperato la contraddizione tra bisogni reali del Paese e lo stato di crescente disfacimento di tutto quanto il nostro sistema educativo e formativo.

«Ben può dirsi, allora, che la scuola costituisca, oggi, una grande e irrisolta "questione" nazionale e solo un profondo cambiamento della direzione politica del Paese, sorretta da una grande tensione morale e intellettuale, potrà avviarne il rinnovamento.

«D'altra parte noi ben cogliamo l'intimo rapporto che sussiste tra crisi della scuola e crisi della società, per questo pensiamo che non si potrà avere un nuovo sviluppo senza un avanzamento culturale della scuola. La stessa riqualificazione della funzione docente, gli stessi problemi che riguardano il ruolo e la condizione dei docenti non potranno avere una risposta positiva se non nell'ambito di una scuola pienamente democratica e aperta al confronto tra diverse posizioni culturali e ideali.

«Se dunque le responsabilità della condizione di disfacimento della scuola sono innegabilmente della DC, non è più pensabile concederle un'ulteriore prova d'appello. Occorre cambiare. E per cambiare occorre una nuova avanzata del PCI per questo lavoreremo perché con i nostri altri consensi confluiranno sulle liste comuniste.

«Esposito Salvatore, Paparo Domenico, Mazzarelli Nicola, Aloisio Luciana, Illario Annibale, De Cesare Vittorio, Sannino Ciretta, Aletto Nicola, Albano Tonino, Galbati Bruno, Piantanide Maria, Cepollaro M. Rosaria, Fevola Vincenzo, Concetta La Gatta, Desiderio Wanda, Idato Lucia, Fusco Basso Rosalia, Amirante Mario, Carotenuto Anna, Langella Igino, Naclerio Carmela, Trippodo Franca, Montuori Giuseppe, Affatigato Maria Rosaria, Vella Aldo, Ricca Cristina, Piemontese Vincenzo, Misuraca Marcella, De Spirito Antonio, Genovese Franco, Cozzolino Carlo, Gini Giuseppina, Verdicchio M. Rosaria, Vella Rosetta, Caterina Velardi, Iezza Giovanni, Cascone Mario, Cirillo Anna Maria, Libertazzi Anna, Jengo Agostinode, Crescenzo Carmen, Ernesta Brogna, Formisano Giovanni, Arpenti Caterina, Matura Chiara, D'Arienzo Marianna, Micillo Nicola, Oliviero Antonio, Sarli Ernesto, Vitiello Giuseppina».

La nuova segreteria regionale edili CGIL

Il comitato direttivo provinciale della Fillea di Napoli, con la partecipazione del segretario generale del sindacato Truffi, ha discusso la proposta di rendere disponibili i compagni Angelo Di Roberto ed Eugenio Pappalardo per altri incarichi di lavoro.

Il Comitato direttivo ha quindi eletto la nuova segreteria con i compagni: Mangiapia, Miraglia, Luise, Silvestri, Poggiali, Di Bonito, Energico.

Il compagno Pasquale Mangiapia è stato eletto segretario generale della Fillea di Napoli.

Si è poi tenuta lunedì 7 giugno una riunione dei comitati direttivi della FILLEA-CGIL della Campania. Alla riunione hanno partecipato il compagno Cappelli, della segreteria nazionale della Fillea, ed i compagni Morra, Calamai e Zeno della segreteria regionale.

Il dibattito, dopo aver approfondito i temi della politica sindacale, si è ampiamente soffermato, sulla necessità di dare al sindacato nuove strutture organizzative e di direzione.

In questo quadro, l'assemblea, accogliendo la proposta della FILLEA nazionale, ha eletto la nuova segreteria regionale e della categoria ed ha deciso di convocare una conferenza regionale di organizzazione

La nuova segreteria regionale risulta composta dai compagni Di Roberto, Mangiapia, Simone, Senneca, Gentile, Nuzzolo.

Il compagno Angelo Di Roberto è stato eletto segretario generale.

Nuovi elementi nelle indagini sul delitto di Casoria

Si contraddice troppe volte la moglie del giovane ucciso

Teresa Russone è stata interrogata per 14 ore ed ha fornito 10 versioni diverse

Le indagini sul feroce delitto di Casoria potranno forse riservare nei prossimi giorni clamorosi sviluppi.

Teresa Russone, la moglie di Antonio Silvestri, il giovane assassinato, ha infatti rilasciato una decina di versioni, l'una discordante dall'altra sulla dinamica dell'assassinio nel corso delle 14 ore di interrogatorio cui è stata sottoposta dal sostituto procuratore dottor Dipietro.

Innanzitutto un sopralluogo sul posto dell'omicidio ha fatto ritrovare un altro bossolo, quello del proiettile che ha ucciso Antonio Silvestri. Il bossolo, però, si trovava ad almeno cinque metri di distanza dal luogo dove era stata posteggiata l'auto mentre la giovane donna aveva affermato che tutti i tre colpi erano stati esplosi, di seguito, e tutti nello stesso posto. Ed infatti, l'ultima versione della giovane ha modificato, per quanto riguarda la sequenza nell'esplosione dei colpi, quella fornita in un primo momento. Si è giunti alla conclusione che i due rapinatori hanno sparato dapprima due colpi in terra, per intimorire il Silvestri quando gli hanno intimato di scendere dall'auto. Poi il giovane impiegato dell'ENEL avrebbe reagito dando vita ad una colluttazione con quello dei due rapinatori che era senza pistola e stava avendo la meglio grazie alla sua prestanza fisica. L'altro malviventе, dopo aver tentato di tramortire il Silvestri con il calcio della pistola, gli ha poi sparato quel terzo colpo che lo ha colpito al cuore.

Del resto la giovane Russone ha ammesso che c'è stata una colluttazione tra il marito ed i due malviventi solo dopo essere stata messa a confronto con un teste

Ma le indagini fanno porre anche una nuova domanda. Erano i malviventi davvero dei rapinatori?

Secondo l'ultima versione della giovane Russone, infatti, i due, che lei aveva intravisto vicino all'auto nella penombra, non hanno chiesto soldi quando si sono avvicinati allo sportello. Antonio Silvestri ha consegnato loro il borsello ma essi, invece di cercare il danaro, ne hanno rovesciato l'intero contenuto lasciando in terra l'accendino, la carta d'identità, perfino il portafoglio che conteneva ancora un biglietto da mille lire quando gli inquirenti, nel corso del sopraluogo, lo hanno trovato tra l'erba.

Infine un'altra contraddizione nel racconto della giovane. La Russone aveva affermato subito dopo il delitto che da sola aveva soccorso il marito rimasto al suolo, colpito dal mortale proiettile; e che poi essa stessa, e sempre da sola, nonostante sia sprovvista di patente, aveva guidato l'auto fino al pronto soccorso. Ora invece, dopo le 14 ore di interrogatorio, Teresa Russone ha ammesso di essere stata aiutata nel caricare il corpo del marito sull'auto da due coppie che si trovavano nei paraggi. Inoltre pare che l'auto dell'uomo assassinato, guidata dalla moglie, sarebbe stata preceduta fino al pronto soccorso da un'altra auto, una Fiat «126», di cui non si sa altro al momento.

Antonio Silvestri si era arruolato nella guardia di finanza, dove la ferma, si sa, è triennale. Nel giugno del '75 aveva ottenuto un posto di impiegato nell'Enel. Per non essere costretto a rifiutarlo si era sposato con Teresa Russone nel luglio del '75 ed era stato quindi dichiarato automaticamente decaduto dal corpo. I due giovani non vivevano insieme perché le loro condizioni economiche non lo permettevano.

In serata si è aggiunto anche un altro elemento che contribuisce a rendere più intricata la vicenda. Si è saputo infatti che ai primi di giugno un giovane si presentò alla porta della casa della Teresa Russone e la invitò ad uscire con lui. Il marito di Teresa, che era presente, si ribellò facendo notare al nuovo venuto che quella ragazza era sua moglie. A questo punto la madre della giovane redargui duramente il genero affermando che finché la figlia viveva presso la sua casa era libera di fare ciò che voleva, e lui non si doveva impicciare. Questo episodio era stato scritto dal Silvestri in una lettera, senza intestazione che gli è stata trovata in tasca della giacca.

Ieri la prima udienza

In giudizio la ragazza accusata di aver ucciso il fidanzato poliziotto

Udienza movimentata, ieri al tribunale dei minori, dove è comparsa Caterina Musella, la ragazza accusata di aver ucciso nella sua casa in via caravaggio con un colpo di pistola al cuore, il fidanzato, agente di PS Giuseppe Veri, nell'agosto dello scorso anno.

Dopo una istruttoria complessa ed anche essa piena di colpi di scena, la ragazza compariva a piede libero benché l'accusa comportasse l'obbligo dell'ordine di cattura. Ed il PM, che tale ordine non aveva emesso in precedenza, ha ritenuto di chiederne l'emissione in dibattimento.

Immaginabile l'atmosfera che si è determinata in aula. Il difensore della ragazza, avvocato Michele Cerabona, ha illustrato la stranezza di questo processo. Il PM non si era opposto in istruttoria al provvedimento del tribunale che aveva dichiarato inconsistenti gli indizi contro la ragazza, ma poi l'aveva ugualmente rinviata a giudizio. Non aveva emesso ordine di cattura quando aveva l'obbligo di farlo e ieri poi chiedeva che lo facesse il Tribunale. Un situazione assurdamente contraddittoria — segnalava la difesa — che il tribunale non doveva accettare. Il collegio giudicante ha aderito alla richiesta difensiva rinviando libera l'imputata ed il processo a nuovo ruolo.

Caterina Musella aveva col suo atteggiamento e con le sue contraddizioni giustificato all'inizio fondati sospetti su di lei. Ma poi nel formale interrogatorio alla presenza dell'avvocato Cerabona aveva chiarito la sua posizione.

Il fidanzato si era suicidato allorché lei aveva ribadito la decisione di rompere il fidanzamento. Aveva detto ai primi indagatori che il giovane si era ferito pulendo la pistola perché ignorava che fosse morto e voleva evitare che — parlando di suicidio — potesse compromettere la sua permanenza nel corpo di PS. Tesi che era apparsa ed appare accettabile anche perché non è stato finora accertato alcun elemento che giustifichi non solo l'omicidio ma anche un qualsiasi litigio tra i due fidanzati.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 9 giugno '76. Onomastico: Primo (domani: Diana).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 143; richieste di pubblicazione: 56; matrimoni civili: 4; matrimoni religiosi: 41; deceduti: 37.

LUTTO

Si è spento il prof. Vincenzo D'Avino, padre del compagno Gianni. A lui e ai familiari tutti giungano le condoglianze dei comunisti di Avvocata e dell'Unità.

SUPPLENZE NELLE SCUOLE MATERNE

E' stato emanato l'avviso pubblico per la graduatoria al fine del conferimento di incarichi annuali e supplenze temporanee nelle scuole materne comunali per l'anno '76-'77. Le interessate dovranno far pervenir all'ufficio Protocollo generale del comune, in palazzo San Giacomo, le domande in carta legale indirizzate al sindaco, entro le ore 12 del 23 giugno 1976.

NEGOZI: SOSPESO IL RIPOSO SETTIMANALE

Accogliendo la richiesta avanzata dalle categorie interessate, ed in considerazione del particolare movimento turistico estivo della città, l'assessore all'annona Vincenzo De Palma ha autorizzato — ai sensi di legge — gli esercizi pubblici tenuti ad osservare il riposo infrasettimanale a derogarvi dal 16 giugno all'8 settembre. Il provvedimento interessa i pubblici esercizi titolari di licenze rilasciate dalle autorità di pubblica sicurezza.

FARMACIE NOTTURNE

Zone S. Ferdinando: via Roma 348; **Montecalvario:** piazza Dante 71; **Chiaia:** via Carducci 21; **Riviera di Chiaia** 77, via Mergellina 148, via Tasso 109; **Avvocata:** via Museo 45; **Mercato-Pendino:** via Duomo 357, piazza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni e Carbonara 83, Stazione Centrale corso A. Lucci 5, **Stella S. Carlo Arena:** via Foria 201, via Materdei 72; **Colli Aminei-Maddaloni:** Colli Aminei 249; **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merlini 33, via Simone Martini 80, via D. Fontana 37; **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 31; **Soccavo:** via Epomeo 154; **Secondigliano-Miano:** corso Secondigliano 174; **Bagnoli:** via Acet 28; **Ponticelli:** via Ottaviano; **Poggioreale:** via Stadera 139; **S. Giov. a Ted.:** via M. D'Azeglio 5; **Posillipo:** p.zza Salvatore Di Giacomo 122; **Barra:** c.so Sirena 286; **Piscinola, Chiaiano, Marianella:** S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano; **Pianura:** via Provinciale 18.

dove come quando

■ **OCCUPANTI DELLA «PAISIELLO»**

Le famiglie sinistrate che hanno da oltre un mese occupato alcuni locali della scuola elementare «Paisiello» in piazza Montecalvario, hanno scritto all'assessore ai lavori pubblici D. Donato e alla stampa per smentire le sciocche denigrazioni del «Roma».

«Benché il centro d. emigrazione — scrivono gli occupanti — sia stato mattato e messo a nostra disposizione, noi lo abbiamo rifiutato all'unanimità perché lontano dal nostro luogo di lavoro e di vita; per la prima volta a Napoli, a differenza degli anni passati, si è avuto un pronto intervento degli uffici competenti, anche se da parte di alcuni proprietari tramite la magistratura, si tenta di bloccare i lavori di riattamento degli edifici sinistrati». Gli occupanti della «Paisiello» si dichiarano sicuri che gli impegni presi dalla giunta verranno in ogni caso mantenuti.

■ **PREFABBRICATI A PIANURA**

Prefabbricati pesanti saranno installati nelle varie zone di Pianura dove più urgente è la necessità di scuole elementari e materne: il piano, che sarà attuato fin dal prossimo anno scolastico, è stato esposto dall'assessore alla P.I. compagno Gentile, nel corso di un incontro con il consiglio di quartiere, cui hanno partecipato anche il consigliere del PCI Anzivino e il dirigente dell'edilizia scolastica ing. Perrella. In un prossimo incontro si discuterà il progetto di «cittadella scolastica»: il Consiglio di quartiere ha espresso all'unanimità parere favorevole all'utilizzazione dei prefabbricati.